

Dio non gioca a nascondino con l'uomo

Gesù risorto è incontrabile nell'interiorità e nella fede da ogni uomo che, con sincerità, si metta alla ricerca di Dio. Questa è la sfida del cristianesimo, la buona notizia che è giunta fino a noi: Dio non gioca a nascondino con l'uomo, tutt'altro.

La fede cristiana non è in primo luogo una dottrina o un insieme di nozioni, non un solidificarsi di devozioni e di norme religiose, ma l'incontro con Gesù di Nazareth, rivelatore di Dio. Possiamo vedere il Signore, questa è la promessa. In modo parziale e velato in questo fragile percorso dei sensi, in maniera definitiva quando lo contempleremo faccia a faccia. Tranquilli, amici, non stiamo parlando di apparizioni, Dio ve ne preservi e ve ne scampi!, ma della possibilità che ci è data di entrare in quella dimensione così fortemente mortificata dalla nostra quotidianità delirante che è lo spirito. Abbiamo perso il linguaggio e l'immagine per dire ancora cosa sia lo spirito, la dimensione più profonda e autentica di noi stessi, riducendo, troppe volte, il cristianesimo a religione di facciata e di rito. Ma l'esperienza autentica e primigenia del discepolato è, appunto, quella di fare esperienza di Dio. Prima con l'ascolto della Parola e della sua spiegazione, una Parola che ci è donata per svelare noi a noi stessi, poi con la scoperta (entusiasmante per molti) della preghiera, in modo da invocare Dio per risvegliare la nostra fede, infine credendo e celebrando i segni del Risorto, partecipando alla Cena, condividendo il perdono, scoprendo la bellezza di appartenere ad un popolo di salvati, la comunità dei discepoli, la Chiesa.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 8,5-8.14-17)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché riceversero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 65)

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini. Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA (1Pt 3,15-18)

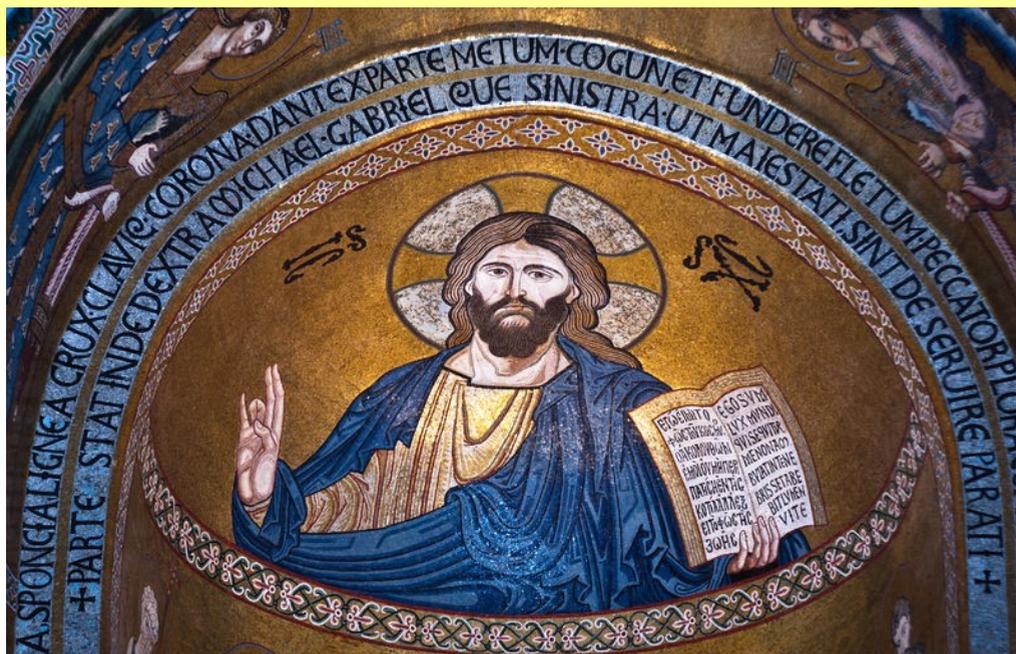
Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14,15-21)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno

voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Le Letture: Atti 8, 5-8.14-17 1 Pietro 3, 15-18 Giovanni 14, 15-21

La Chiesa del Risorto non conosce barriere politiche e culturali e continua a realizzare il progetto di evangelizzazione tracciato dal Cristo stesso. L'attività missionaria, predisposta dall'intero collegio apostolico («gli apostoli seppero... inviarono») e attuata dal diacono Filippo e da Pietro e Giovanni, è accompagnata dall'azione, dalla liberazione concreta ed esistenziale e dalla gioia (**prima lettura**). Il centro da evangelizzare è ora la comunità «eretica» di Samaria, già visitata da Gesù stesso (la Samaritana, Gv 4). Il primo annuncio, portato da Filippo, trova un'accoglienza immediata e gioiosa. A questa prima fase succede un secondo intervento, compiuto dai testimoni qualificati del Risorto, coloro che hanno ricevuto lo Spirito Santo e che quindi lo possono effondere nei fedeli. I due incaricati ufficiali sono Pietro e Giovanni. Essi comunicano a coloro che sono stati battezzati da Filippo il dono dello Spirito attraverso l'imposizione delle mani. Il rito, visto spesso nella tradizione ecclesiale come il sacramento della confermazione, è in Atti una «Pentecoste» in miniatura che suggella la fondazione della Chiesa di Samaria. Infatti, secondo la predicazione di Pietro a Gerusalemme e secondo la profezia di Gioele (c. 3) e la promessa di Gesù, lo Spirito è presente ed anima l'intera comunità messianica.

È spontaneo, perciò, che in questa domenica si associ al testo di Atti la prima promessa dello Spirito Paraclito nel **vangelo** di Giovanni (14,15-21). Il compito che attende la Chiesa nascente è realizzato attraverso una presenza, quella dello Spirito che continua la vicinanza e la rivelazione del Cristo. Nella comunità pasquale lo Spirito, che solo nella fede può essere «visto e conosciuto» (v. 17), riveste, quindi, una funzione cristologica ed ecclesiologica. Cristologica perché ha lo stesso ruolo del Cristo, donando forza e rivelando il mistero del Padre. Ecclesiologica perché attua la coesione nella Chiesa insegnandole ad accogliere il comandamento dell'amore (v. 21). Nel giorno di Pentecoste potremo ulteriormente meditare sulla realtà dello Spirito Santo, ma già in questo brano dei discorsi dell'ultima cena possiamo intravedere la necessità che abbiamo di «avere sempre con noi questo altro Consolatore» (v. 16) in attesa che il Cristo «ritorni» a noi (v. 18), dopo le oscurità dell'itinerario storico presente. L'introduzione della Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II "Gaudium et spes" ha una frase illuminante sulla missione «storica» dello Spirito: **«La Chiesa è composta di uomini, i quali, riuniti insieme in Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, e hanno**

un messaggio di salvezza da proporre a tutti» (n.1).

Anche il termine greco Paraclito, desunto dall'ambito forense, può precisare questa missione. Giovanni vede in parallelo la vicenda di Gesù e quella della Chiesa come un grande dibattito processuale. Esso ha come esito sul piano fenomenico e superficiale degli eventi la sconfitta di entrambi davanti al loro accusatore, il mondo peccatore. Ma sul piano soprannaturale questa morte in croce di Cristo e della Chiesa è la radice del loro trionfo sul male e della salvezza che essi daranno all'umanità. In questo tormentato processo la Chiesa non è sola, ha accanto a sé un avvocato difensore (Paraclito), lo Spirito che lancerà la sua accusa contro il mondo e che sarà il consolatore della comunità, dandole la stessa forza di Dio.

È da questa sorgente che nasce la «dolce e rispettosa» sicurezza della Chiesa, presentata dalla **seconda lettura**, sempre desunta dalla prima lettera di Pietro, documento catechetico della comunità cristiana primitiva. La sofferenza della Chiesa è parallela a quella di Cristo: essa non ha per sbocco la reazione giudiziaria vendicativa o la morte. Il suo risultato è invece «la speranza» (3,15) e «il bene» (3,17), come la passione di Cristo ha realizzato la vittoria sul peccato, sull'ingiustizia e il dono del «ritorno a Dio» e della vita nello Spirito (3,18). La vicenda pasquale di Cristo è, quindi, la stessa che la Chiesa deve saper vivere col coraggio della testimonianza universale («a chiunque»), non-violenta («con dolcezza»), aperta e tollerante («con rispetto»), sincera («con retta coscienza»), luminosa («rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta») e illimitatamente generosa («soffrire operando il bene»).

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Amen.

VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

In questo tempo di difficoltà la nostra parrocchia si è fatta solidale con molte famiglie anche con il sostegno della distribuzione di generi alimentari: in queste ultime settimane la distribuzione è diventata settimanale e questo ha provocato l'esaurirsi delle scorte alimentari ordinarie; inoltre la mancanza delle messe domenicali ha annullato anche la consegna generi alimentari fatta dai fedeli. Per poter sostenere questa distribuzione occorre con urgenza il seguente materiale in esaurimento e del quale c'è forte ed urgente richiesta

Caffè liofilizzato

Olio di oliva e di semi

Carne in scatola

Tonno inscatola

Pelati e sughi pronti

Legumi Pasta

Omogeneizzati

di carne e di frutta

Pannolini di ogni taglia

Pannoloni per adulti

Detersivi e Materiale

per l'igiene personale/casa.

Chi è disposto rispondere a questo appello può contattare i seguenti numeri o email

331 5799010 (d.Lucio)

366 10 62 288

348 76 08 412

0583 53576 (segreteria)

parrocchia@lucatranoi.it

FACCIAMO FESTA CON...

le coppie di **Fumian David e Masi Chiara** e **Martelli Tommaso e Cristofani Allegra** che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio e hanno formato una nuova famiglia.

DOMENICA 17 MAGGIO

✚VI DOMENICA DI PASQUA

Liturgia delle ore seconda settimana

At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,156-21

Acclamate Dio, voi tutti della terra

LUNEDI' 18 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

S. Giovanni – memoria facoltativa

At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a

Il Signore ama il suo popolo

MARTEDI' 19 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11

La tua destra mi salva, Signore

MERCOLEDI' 20 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

S. Bernardino da Siena – memoria facoltativa

At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria

GIOVEDI' 21 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

S. Cristoforo Magallanes – memoria facoltativa

At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

VENERDI' 22 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

S. Rita da Cascia – memoria facoltativa

At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a

Dio è re di tutta la terra

SABATO 23 MAGGIO

Liturgia delle ore seconda settimana

At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28

Dio è re di tutta la terra

DOMENICA 24 MAGGIO

✚ASCENSIONE DEL SIGNORE

Solemnità - Liturgia delle ore propria

At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mc 28,16-20

Ascende il Signore tra canti di gioia

“#IO TORNO A MESSA” DAL 18 MAGGIO

Da lunedì 18 maggio riprendono le celebrazioni delle messe. Grande appuntamento sabato 23 e domenica 24 per le prime assemblee domenicali parrocchiali



Dal 18 maggio è possibile partecipare di nuovo alla Messa. Bisogna però sapere come fare, perché tutto si svolga in piena sicurezza per tutti. È stata una scelta del nostro vescovo Paolo quella di rompere gli indugi e iniziare a celebrare la messa sia la domenica che nei giorni feriali. I problemi affrontati non sono stati pochi e continueranno ad esserci, ma la decisione del vescovo in qualche modo ha dato un orizzonte. Certo le nostre chiese che sembravano così grandi, secondo le regole del distanziamento sociale di sicurezza, possono accogliere un limitato numero di persone: pensate la chiesa di san Leonardo in Borghi può accogliere solo 54 persone, così poche che la domenica la messa non vi sarà celebrata, per favorire chiese più grandi. Anche gli orari e le chiese messe a disposizione per le messe sono profondamente cambiati; questo anche per offrire a tutta la nostra Zona Urbana, oltre che alla nostra parrocchia, un numero di celebrazioni eucaristiche che garantisca “un posto per tutti”. Tuttavia, proprio per la necessità di evitare assembramenti e attese che alla fine possono anche non dare accesso alla chiesa (oltre quel numero di posti disponibili non è assolutamente consentito accedere alla chiesa) è stato deciso di far segnalare ai fedeli la partecipazione attraverso un sistema informatico (il sito della diocesi www.diocesilucca.it) **o una telefonata in parrocchia, nel nostro caso allo 0583 53576.**

Troverete sul nostro sito della parrocchia www.luccatranoi.it le indicazioni precise e tutto quanto può servire per conoscere gli aspetti di questa nuova avventura, avventura che lì per lì può lasciare anche perplessi ma che ci aiuta sicuramente a prendere in considerazione il valore di quanto possiamo vivere insieme, anche se in un modo che non coincide con le nostre intenzioni o attese. Il dono non è il regalo che chiediamo. Il dono è il dono e lo si scarta con gioia e lo si accoglie con sorpresa perché è gratuità. Poi del resto se ne può anche discutere. Con l’inizio delle celebrazioni nelle chiese il vescovo ha vietato le trasmissioni in streaming della messa.

SPUNTI DI PREGHIERA

Preghiera per fare la comunione spirituale

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che abbia mai a separarmi da Te.

Preghiera dell'abbandono

(Beato Charles de Foucauld – trad. fr Arturo Paoli)

Padre mio, mi abbandono a te, fà di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si faccia in me, e in tutte le tue creature; non desidero niente altro, mio Dio. Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo. Ed è per me una necessità d'amore il darmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura con infinita fiducia perché Tu sei il Padre mio.

O Padre, già il Cristo tuo Figlio sta pregando per noi, ma Tu concedi anche al nostro cuore di aprirsi a Te nella preghiera profonda, intensa, vera, luminosa, dentro le righe di questa tua Parola, che per noi, è vita. Mandaci il Consolatore, lo Spirito di verità, perché non soltanto dimori presso di noi, ma entri dentro di noi e sia in noi per sempre. Egli è il fuoco d'amore che ti unisce a Gesù, è il bacio che vi scambiate incessantemente; fa' che anche noi, attraverso la tua Parola, possiamo entrare in questo amore e vivere di esso. Tocca il nostro spirito, la nostra mente e tutto il nostro essere, perché possiamo accogliere i comandamenti, nascosti in questi pochi versetti, osservarli, cioè viverli in pienezza e in verità, davanti a te e davanti ai nostri fratelli. Amen.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi. Ci sono due modi per farlo: attraverso il sito della diocesi oppure attraverso un operatore che risponde al telefono.

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza il pulsante da cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 10,00 alle 12,00

Centro Storico di Lucca:
0583 53576

SANTE MESSE PARROCCHIALI
Con segnalazione della presenza
attraverso il sito della diocesi o
chiamata al numero parrocchiale

Vigiliari

- ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)
- ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

- ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)
- ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)
- ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)
- ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)
- Ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale

(senza segnalazione della presenza)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi (54 posti)

ore 8.00 chiesa di san Frediano (dal 1 di giugno)